

I Diciotto Aprile

Scritto da Administrator

Giovedì 19 Aprile 2018 07:44 - Ultimo aggiornamento Giovedì 19 Aprile 2018 08:11



A Jacurso la propaganda passava ,anche , attraverso il passa parola della fede religiosa .

Quando i comunisti " Mangiavano " i bambini e sulla porta della Chiesa veniva comunicata la scomunica dei comunisti



Due sono stati gli avvenimenti importanti che hanno avuto luogo il 18 Aprile.

Il primo quello del 48 e l'altro quello del 93.

Il 48 viene ricordato per grande partecipazione di elettori , quasi tutto il popolo italiano , il 92% o il 95% andò a votare e fuori dei seggi si stava in fila per adempiere a questo desiderio di libertà dopo il periodo della dittatura fascista. Vinse la DC ottenendo un enorme suffragio di consensi. Ottenne la maggioranza con il 48,5 % e con la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento. De Gasperi poteva governare da solo con la DC, ma non lo fece , fedele al suo motto “ Mai da solo “ . Preferì formare un Governo anche con altre forze politiche che si erano pure prodigate al ritorno della democrazia in Italia e quindi per il rispetto di quegli italiani che in quei partiti si erano rifugiati. Propose un governo con Saragat PSDI , La Malfa PRI e con il PLI di Manlio Lupinacci e Vittorio Zincone . Per il particolare momento che stiamo vivendo,tanto dovrebbe insegnarci qualcosa .

Il Politico pensa alle proprie elezioni, lo Statista pensa alle generazioni . Questo era il motto di Alcide De Gasperi.

Elezioni del 93.

Il 18 aprile 1993 si vota per un Referendum proposto da Segni sul maggioritario. Col 82% si afferma la volontà degli Italiani per il maggioritario .

18 aprile 2018 : grande confusione ... col proporzionale

Il primo avvenimento è importante e non si ripeterà mai più sia come partecipazione popolare che come avvenimento politico . Un mondo molto lontano nei contenuti e negli uomini che esprimevano la politica di quei tempi .Si respirava aria diversa nella società italiana proiettata verso il riscatto e l'ottimismo .

I politici erano soprattutto uomini di pensiero e sapevano mantenere rapporti con gli italiani . Oggi ,tra la gente ,c'è molto risentimento, molto scontento e soprattutto poca fiducia in questi politici che hanno dimenticato la politica e aizzano corporazioni di italiani contro altri italiani.

Diceva De Gasperi: lo statista non pensa alle elezioni. Pensa alle Generazioni. Oggi generazioni di giovani sono andati , scappati dall'Italia perché nessuno ha più avuto la levatura di quei politici che si scontravano per i contenuti politici al contrario dei vitalizi che rappresentano l'arrivismo e la bravura di chi possa competere per quello più in alto. I giovani sono dei bamboccioni e se vanno via dall'Italia ..c'è lì togliamo dalle palle. Questi le idee ,la cultura politica e i progetti che sanno elaborare alcuni avventurieri vestiti da politici che ricoprono incarichi di governo.

Allora c'era stata la guerra e c'era un gran desiderio di crescere tutti insieme e questo rispecchiava anche l'atteggiamento solidale delle forze politiche . Ci si scontrava ma all'interno di valori progettuali in una società anche politicizzata con i comunisti da una parte e i democristiani dall'altra . Importante la mobilitazione della chiesa che di fatto consentiva a De Gasperi di primeggiare dappertutto.

